

## PREMIO TERNA



L'opera di Mauro Folci, premiata con il "Terna"

## Serata al MAXXI con i 14 vincitori

di SIMONA ANTONUCCI

«**C**I sono molti fermenti nel mondo dell'arte contemporanea. Sostegno zero. O quasi». Mauro Folci fa parte dei 14 vincitori della seconda edizione del Premio Terna che verrà consegnato questa sera al MAXXI alla presenza del ministro Sandro Bondi, del presidente di Terna Luigi Roth e dell'amministratore delegato Flavio Cattaneo. E saranno proprio i loro lavori, selezionati tra migliaia, a costituire la prima mostra del nuovo spazio museale romano, inaugurato qualche giorno fa e subito richiuso per essere poi riaperto nella prossima primavera. Un'opportunità e una vetrina eccezionali per i talenti emergenti cui è dedicata questa manifestazione che quest'anno ha messo a fuoco il tema:

“Energia: Umanità = Futuro: Ambiente. La proporzione per una nuova estetica”. L'esposizione dal 23 dicembre (fino al 15 gennaio) verrà allestita al Tempio di Adriano a Roma dove insieme con le 14 opere vincitrici verranno proposte le 43 degli artisti di fama che

hanno partecipato al concorso. «È stato molto stimolante creare su un'idea prestabilita – spiega Alberto Garutti, un grande dell'arte contemporanea italiana, vincitore con i suoi “Temporali” della sezione “Terawatt” – perché ha riaperto il discorso della committenza, uno schema che ha a che fare con l'opera a tema. Per secoli sono state prodotte opere immortali che dovevano confrontarsi proprio con questo limite. Un altro aspetto fondamentale di questa manifestazione incentrata sui temi dell'energia, il futuro, l'ambiente è quello di stimolare il senso etico e poetico dei partecipanti. Punti fondamentali del nostro lavoro. Io sono docente a Brera da anni. E da anni credo che l'arte non si possa insegnare. L'unico corso decisivo per la formazione potrebbe essere quello di Educazione sentimentale».

Alberto Garutti ha già esposto al MAXXI nella primavera scorsa, ma per tutti gli altri sarà un debutto assoluto. «Un'occasione di visibilità unica – commenta Simone Bergantini, primo

premio “Gigawatt” – in un periodo piuttosto complicato. L'arte contemporanea c'è sempre stata e ci sarà sempre. La differenza, come spesso nella storia, la dà la visibilità». «Anche se per un solo giorno – conclude Andrea Aquilanti, secondo premio “Megawatt” – esporre al MAXXI è un'esperienza emozionante. Questo museo si inserisce in un panorama in via di sviluppo, fino a qualche anno fa impensabile. Certo Roma non è New York, ma sta crescendo e MAXXI e Macro faranno la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### UN'OPPORTUNITÀ PER NUOVI TALENTI

*Le opere saranno  
in mostra  
al tempio di Adriano  
dal 23 dicembre*

